

IL MARCA TRE
Genova
Gennaio 1964

notizie

poesia italiana alla biennale di parigi

Quest'anno, per la prima volta, anche le ARTS DU LANGAGE sono state presenti alla Biennale di Parigi. Nell'auditorium del Museo d'Arte Moderna si è svolta una serie di venti manifestazioni dedicate alla poesia e al teatro d'avanguardia internazionali, organizzate dalla R.T.V. con il concorso del « Domaine Poétique », e dirette da Jean Tardieu, con la collaborazione di Jean-Clarence Lambert e la regia di Jean-Loup Philippe. Erano rappresentati trentadue paesi, dalla Norvegia al Giappone, dal Congo al Portogallo, dall'Ungheria al Messico.

« Ces manifestations — era scritto nel programma generale — n'ont pas l'ambition d'épuiser un sujet aussi vaste que celui des recherches les plus récentes dans les arts du langage à travers le monde. Elles souhaitent seulement mettre en évidence une volonté commune à de nombreux poètes, de traiter le "matériau poétique" avec un maximum de liberté (comme font les non-figuratifs pour le monde des formes, ou les compositeurs électroniques pour celui des sons) et de échapper à l'imprimé pour trouver des moyens de communication plus directs et plus concrets. D'où le style "spectaculaire" des manifestations ARTS DU LANGAGE, où la participation personnelle des poètes, la mise en scène, les enregistrements, voire le cinéma et le jazz, jouent une part importante, et effacent, en plus d'un cas, la frontière entre poésie et théâtre ».

Gli spettacoli hanno avuto luogo dal 1° al 30 ottobre. Per l'Italia, il 15 ottobre, Edoardo Sanguineti è stato invitato a presentare il gruppo dei « Novissimi ». La manifestazione si è aperta con un frammento del coro di apertura dell'opera « Passaggio » (1963) di Luciano Berio, su testo di Sanguineti. In un'intervista con Lambert, lo stesso Sanguineti ha illustrato le origini e il significato del lavoro dei « Novissimi », in relazione alla condizione attuale della poesia italiana, sottolineando in particolare le strette affinità che collegano questa esperienza letteraria alle contemporanee esperienze musicali e pittoriche di altri nostri artisti: dopo l'esempio di Berio riusciva efficace l'impiego di quadri di Baj come elementi scenografici nella recitazione dei testi. Si è incominciato con la Lezione di fisica di Pagliarani e Azzurro Pari Venerdì di Giuliani, cui sono seguiti Aprire di Porta e Tape Mark One di Balestrini, letti in francese da René Farabet, Anne Caprile, Jean Gras e Jean-Loup Philippe, e in parte ascoltati anche su nastro, nell'originale italiano, incisi dalle voci degli autori. Sanguineti, a conclusione, leggeva il proprio *Alphabetum*, seguito anch'esso dalla traduzione francese.

Nello stesso pomeriggio del 15 ottobre, Uffe Harder presentava la poesia danese e norvegese di avanguardia (con testi suoi e di Joergen Gustava Brandt, Ivan Malinovski, Paal Brekke, Klaus Riffbjerg, Georg Johannesen), mentre la poesia svedese d'oggi era documentata da Carl Fredrik Reutersvärd, che con l'aiuto di Lambert, Philippe e Bernard Cara dava vita a un singolare spettacolo neo-dadaistico.
